

Importante iniziativa al Senato per risolvere il problema del rapporto fra scuola pubblica e scuola privata

Presentata dal P. C. I.

la legge sulla «parità»

Come superare la tradizionale e sterile contrapposizione fra astratto «laicismo» e grezzo «clericalismo» — Per una più avanzata prospettiva di convivenza civile e di progresso democratico

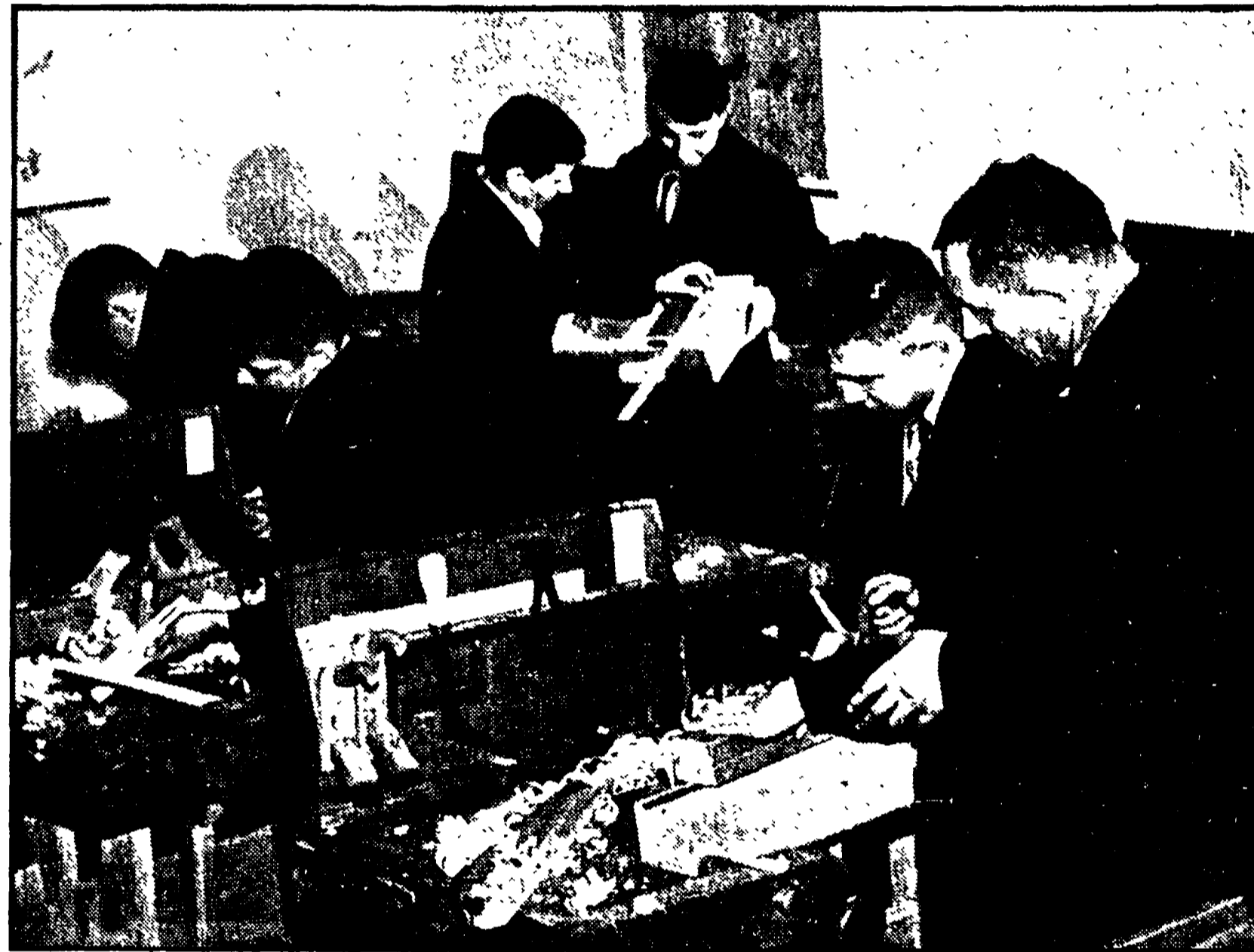
Il testo della proposta

Riportiamo qui gli articoli più importanti (cioè tutto il capo II) del Disegno di legge sulla parità presentato dai senatori comunisti:

Art. 8 Le scuole non statali possono ottenere... Art. 9 La parità è concessa... Art. 10 Il personale direttivo e insegnante delle scuole paritarie è assunto per pubblico concorso...

I compagni sen. Granata, Terracini ed altri hanno presentato nei giorni scorsi a Palazzo Madama un disegno di legge... Art. 11 Il personale insegnante supplente è nominato secondo l'ordine della graduatoria istituita presso ciascuna scuola a norma delle disposizioni in vigore...

nale) ma una funzione pubblica ad essa complementare inserita nell'organica articolazione dell'unitaria vita scolastica nazionale. Funzione che non può prescindere dalle norme della Costituzione...



Studio a «tempo ridotto»: una riforma che s'impone

Esaminando in un precedente articolo le cifre della dispersione scolastica nella scuola serale ero giunto alla conclusione che la crisi di tale settore è una crisi della sua funzione nella società contemporanea. Si tratta quindi, in primo luogo, non tanto di stabilire i motivi socio-economici di tanti abbandoni o - rinvii ad una prospettiva di miglioramento - quanto di stabilire che tipo di «miglioramento» sia in grado di fornire la scuola serale. Ciò è necessario per evitare che mettendo mano alla riforma della istruzione professionale, si continui a considerare la scuola a tempo ridotto (che ne costituisce parte integrante) come uno strumento valido, da migliorarsi magari tecnicamente, ma al quale i giovani lavoratori accetterebbero volentieri se posti nelle condizioni opportune per farlo.

Roma: una classe in visita alla fabbrica occupata

FRA GLI OPERAI DELLA FIORENTINI

«Il padrone dice che l'azienda è sua, noi diciamo che è anche nostra»



Quando siamo entrati nella stanza dove era riunita la Commissione interna, i ragazzi erano intimiditi e portavano lo scialle delle nostre offerte in gruppo, come per ansarsi l'uno con l'altro. Sono ragazzi di 14-15 anni di una III Artigianeria romana e studiano, quindi, le questioni connesse alla tecnologia ed alla produzione industriale, ma non hanno avuto, finora, nessuna esperienza reale di fabbrica.

Non si tratta certo di proporre come modello un'organizzazione scolastica per tanti versi superata e antidemocratica, e nel settore specifico decisamente subordinata alle esigenze immediate del processo produttivo, ma soltanto di rilevare come di fronte alla limitatezza della classe capitalistica britannica appaiono chiare e retroscritte le strutture proposte dal piano Gui e quanto vasti siano in tale settore i compiti delle forze democratiche e progressiste.

notizie

Trasporto gratuito degli alunni Il Ministero della P.I. ha precisato che, in applicazione della legge 26 gennaio 1962, n. 17 e della legge 24 luglio 1962, n. 1073, al trasporto gratuito degli alunni frequentanti scuole d'obbligo con sedi in comuni diversi da quello di residenza, anche se situati in province limitrofe, deve provvedere il Patronato Scolastico del comune di provenienza.

Posti di ricezione TV Il Ministero della P.I. ha impartito disposizioni relative all'istituzione e al funzionamento di posti di ricezione televisiva per l'anno scolastico 1964-65. I Provveditori agli Studi potranno autorizzare il funzionamento, oltre che di seconde e terze classi medie in prosecuzione delle prime e delle seconde funzionanti nello scorso anno, anche di nuove prime classi con insegnamento televisivo. Mentre le terze classi continueranno ad adottare i programmi sperimentali di scuola media unificata, le prime

«Riforma della scuola»: marxismo e pedagogia

Riforma della Scuola apre il prossimo numero di febbraio con un dibattito sul tema: «Una scuola comune da costruire insieme», nel quale si analizza la possibilità di un impegno politico unitario tra movimento marxista e settori democratici del mondo cattolico. Una introduzione a questo argomento può essere considerato l'articolo apparso sul numero 12-1964, della rivista, in cui veniva esaminato l'indirizzo del P.C. dell'Unione Sovietica sulla soluzione del problema religioso.

«A noi pare — dice la relazione — che occorra partire dal riconoscimento che la questione della parità va affrontata in un preciso contesto storico-politico, che si ponga oltre un semplice ed astratto contrasto di tesi. I termini essenziali che stanno a sostegno della questione sono i rapporti fra Stato e società civile, fra Stato e Chiesa — non possono essere affrontati su un terreno giurisdizionalistico, del resto sostanzialmente estraneo alle posizioni della nostra parte. Oggi questi rapporti tendono con evidenza a configurarsi in maniera radicalmente nuova rispetto ai periodi precedenti. In effetti, ciò che caratterizza la situazione odierna è una pesante spinta, una aperta tendenza all'espansione degli istituti democratici per consentire una più ampia e diretta partecipazione alla vita pubblica civile, ideale di un sempre maggior numero di cittadini. E' necessario, perciò, che i problemi essenziali della scuola e del suo rinnovamento per la formazione delle nuove generazioni vengano affrontati e risolti in rapporto alle attuali istanze di progresso e in funzione dell'ulteriore sviluppo democratico della nostra società civile. Ciò comporta la necessità che l'opera educativa si ispiri a tre fondamentali esigenze: «in primo luogo, l'esigenza di modernità, intesa non come acquisizione di pure tecniche, ma come consapevolezza critica e possesso di tutto ciò che è fondamentale dell'uomo, ne accresce il possesso sulle cose, contribuisce allo sviluppo della civiltà; «in secondo luogo, l'esigenza di rinnovamento cul-

Luciano Biancatelli

Cosaro Piccini